



Firenze, 24 dicembre 2019

Al Presidente del
Consiglio regionale della Toscana

OGG: Mozione: “Sul procedimento di VIA relativo alla discarica RiMateria SpA in località Ischia di Crociano, Piombino (LI) e le necessarie misure a tutela di ambiente e salute”.

Il Consiglio regionale

Ricordato il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale avviato in data 30/05/2018 per il progetto di discarica, proposto da RiMateria SpA, da realizzarsi presso il polo industriale in località Ischia di Crociano, nel Comune di Piombino (LI);

Ricordato che nell’area di Ischia di Crociano, immediatamente alle spalle delle principali industrie di Piombino, ci sono quattro discariche: la discarica ASIU/RiMateria di 12 ettari, una vecchia discarica Lucchini esaurita di 8,2 ettari e un’altra sempre ex Lucchini ancora da esaurire di 6,3 ettari, oltre alla discarica abusiva LI53, con cumuli di scorie e polveri di alto forno provenienti dalle acciaierie per circa 183.000 metri cubi, di 15,6 ettari, da mettere in sicurezza permanente, come da decreto ministeriale del 2017;

Ricordato che alle suddette aree vanno aggiunte quelle occupate da impianti di trattamento e recupero rifiuti e costruzioni quali uffici, vasche di raccolta, aree di stoccaggio e scarico, per una superficie totale occupata a Ischia di Crociano di 58 ettari;

Ricordato che il progetto prevede, oltre alla messa in sicurezza dell’area LI53 come da Decreto Direttoriale del Ministero dell’Ambiente del 04/10/2017, la chiusura della discarica Ex Lucchini aperta e il suo successivo soprizzo e una nuova discarica su area LI53;

Ricordato che ad oggi il procedimento di VIA vede la pronuncia positiva di compatibilità ambientale del 18/11/2019 della Direzione Ambiente ed Energia della Regione, subordinando il soprizzo della ex Lucchini aperta e l’ampliamento della LI53 ai soli rifiuti siderurgici prodotti a Piombino, e che fino al 31 gennaio 2020 è sospesa l’attività di conferimento dei rifiuti speciali in un’area di 140.000 mc già approvata denominata “cono rovescio”, come da decisione del 15/11/2019 del Settore Bonifiche e Autorizzazione Rifiuti per inosservanza delle prescrizioni autorizzative disposte (gestione dei pozzi del biogas, monitoraggio delle emissioni in aria e del percolato, coperture provvisorie e definitive);

Considerata la grande preoccupazione dei cittadini interessati dall’impatto dell’opera, che da anni non solo sono soggetti ad un estremo disagio olfattivo, ma nutrono gravi preoccupazioni per la propria salute e per le reali caratteristiche del raddoppio dei volumi di conferimento;

Ricordato che le ditte Lonzi e Rari hanno conferito illegalmente rifiuti pericolosi all'interno della discarica di RiMateria negli anni 2016 e 2017, secondo quanto emerso dalle indagini, e che di conseguenza è forte la preoccupazione della cittadinanza per ciò che può respirare chi abita nella zona, essendo la discarica ancora in gran parte a cielo aperto;

Considerato necessario, a fronte delle numerose inadempienze registrate fino ad ora, che il procedimento sia controllato nel modo più rigoroso, assicurando elementi di sicurezza ambientale incontrovertibili;

Ritenuto necessario prevedere una nuova campagna isotopica dei pozzi interni ed esterni all'area, considerato che alcuni di questi hanno dato evidenza di una possibile contaminazione da percolato sulla base del contenuto dell'isotopo radioattivo trizio;

Ritenuto necessario realizzare un esame geoelettrico del telo di fondo della discarica ex ASIU, giacché l'ultimo esame risale al 2008 e il telo era stato previsto e calibrato rispetto ad una discarica alta solo 9 metri, a fronte dei 35 raggiunti;

Ritenuto necessario realizzare un approfondito studio geologico sulla tipologia di terreno sul quale insiste la discarica, trattandosi di terreno paludoso con una falda acquifera a 3 metri sul livello di campagna, al fine di ottenere un'accurata valutazione di eventuali cedimenti e movimenti del terreno calcolati dal proponente stesso nell'ordine dei 2,8 metri più 15 cm in base alla tipologia di rifiuti con un minore contenuto organico;

Ritenuto necessario svuotare giornalmente le vasche di raccolta del percolato e mettere in opera ogni soluzione efficace che escluda qualsiasi possibilità di sversamento nei pozzi dedicati al biogas o altrove;

Ritenuto necessario mettere in rete e collegare all'impianto di trattamento e recupero i pozzi di aspirazione del biogas;

Ritenuto necessario controllare accuratamente il funzionamento dei due motori per la produzione di energia elettrica da biogas;

Ritenuto necessario realizzare l'immediata copertura, anche provvisoria, delle coltivazioni ormai terminate dell'ex discarica ASIU;

Ritenuto necessario intervenire al fine di regimare l'acqua piovana e raccoglierla in apposite in vasche, così da poterla riutilizzare per il lavaggio di piazzali e mezzi anziché convogliarla nel Fosso Cornia Vecchia, in modo da evitare i ritardi autorizzativi dovuti al passaggio dello scarico nella proprietà di Jsw Steel Italia oltre che i problemi di tenuta idraulica del Fosso stesso;

Ritenuto necessario realizzare un monitoraggio costante e accurato, con centraline Arpat, dell'acido solfidrico e delle PM10, ad oggi limitato a brevi periodi all'anno;

Ritenuto necessario controllare rigorosamente i contenuti delle nuove fideiussioni stipulate da RiMateria, soprattutto in merito alla gestione post-operativa della discarica;

Ritenuto necessario non riautorizzare i conferimenti fin quando le prescrizioni non siano state concretamente ottemperate;

Ritenuto necessario bloccare a tempo indeterminato i conferimenti se alla data del 31 gennaio 2020 risultassero nuove inadempienze da parte di RiMateria, valutando la revoca della concessione.

impegna la Giunta regionale affinché

il procedimento sia controllato nel modo più rigoroso, assicurando tutti i necessari elementi di sicurezza ambientale e più in particolare:

- sia messa in opera una nuova campagna isotopica dei pozzi interni ed esterni all'area;
- sia realizzato un esame geoelettrico del telo di fondo della discarica ex ASIU;
- sia realizzato un approfondito studio geologico sulla tipologia di terreno sul quale insiste la discarica al fine di ottenere un'accurata valutazione di eventuali cedimenti e movimenti del terreno;
- siano svuotate giornalmente le vasche di raccolta del percolato escludendo qualsiasi possibilità di sversamento nei pozzi dedicati al biogas o altrove;
- siano messi in rete, e collegati all'impianto di trattamento e recupero, i pozzi di aspirazione del biogas;
- siano controllati accuratamente i motori per la produzione di energia elettrica da biogas;
- si realizzi l'immediata copertura, anche provvisoria, delle coltivazioni ormai terminate dell'ex discarica Asiu;
- s'intervenga per regimare l'acqua piovana e raccoglierla in apposite vasche;
- si realizzi un monitoraggio accurato con centraline Arpat dell'acido solfidrico e delle PM10;
- siano controllati rigorosamente i contenuti delle nuove fideiussioni stipulate da RiMateria, soprattutto in merito alla gestione post-operativa della discarica;
- non siano riautorizzati i conferimenti fin quando le prescrizioni non siano state concretamente ottemperate;
- siano bloccati a tempo indeterminato i conferimenti se alla data del 31 gennaio 2020 risultassero nuove inadempienze da parte di RiMateria, valutando la revoca della concessione.

I Consiglieri

Tommaso Fattori

Monica Pecori

Paolo Sarti